

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

TANTI GIOVANI ALL'INCONTRO CON SALVATORE BORSELLINO

Redazione · Saturday, June 23rd, 2012

✘ Un folto pubblico alla Sala della Comunità di Busto Garolfo ha seguito l'incontro con Salvatore Borsellino, fratello del magistrato Paolo, ucciso dalla mafia il 19 luglio 1992 in quella che è conosciuta come la strage di Via D'Amelio. Per oltre due ore e mezza l'Ing. Borsellino, intervistato dal giornalista Saverio Clementi ha catturato l'attenzione del pubblico, composto da molti giovani.

L'intervento non ha riguardato solo gli aspetti relativi alla strage e all'impegno nella lotta alla mafia del magistrato scomparso, ma Salvatore Borsellino ha donato anche un breve spaccato familiare, parlando del loro rapporto come fratelli e delle lunghe telefonate a discutere sulle differenti scelte di vita.

Salvatore decide di lasciare Palermo, una città corrotta e collusa dalla mafia, per andare a vivere e a lavorare altrove, e tante volte aveva chiesto al fratello Paolo di abbandonare quella città, ma il giudice Borsellino mai aveva esitato sulla scelta di rimanere, per portare a termine la sua missione, pur nella consapevolezza di una morte certa.

La storia in certi momenti è stata molto commovente, come nella confessione di aver dovuto imparare a fare l'oratore per far conoscere alcune verità. Salvatore era un uomo riservato e solitario abituato a "parlare" solo con le macchine, dato il suo mestiere di ingegnere informatico. Oggi, nonostante i numerosi incontri ai quali viene invitato in ogni parte d'Italia, non ha perso la sua riservatezza, ma con grande dignità e abilità oratoria parla per ore con centinaia di persone e riesce a toccare argomenti scomodi, quali il rapporto e la trattativa tra una parte deviata dei servizi segreti dello Stato e la mafia.

L'intervento si è concluso con una esplosione di applausi e con il pubblico in piedi per rendere omaggio alla foto di Paolo Borsellino mostrata da Salvatore. Questo gesto che conclude ogni incontro è un atto che chiede giustizia e verità, ma testimonia anche il profondo dolore per la perdita dell'amato fratello. La foto del giudice si trova all'interno del quaderno rosso ed è il riferimento all'agenda sulla quale Paolo Borsellino scriveva appunti personali, supposizioni e dichiarazioni di collaboratori di giustizia. L'agenda è sparita dalla borsa di cuoio, appoggiata sul sedile posteriore dell'auto sulla quale viaggiava il giudice Borsellino, subito dopo la strage.

This entry was posted on Saturday, June 23rd, 2012 at 2:20 pm and is filed under [Cronaca](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a

response, or [trackback](#) from your own site.